cō le quali si sostiene l'Ungheria, et che questa deliberatione è stata cara, et di molta comodità a gl'Ungheri stessi, perche la Diera d'Ungheria nō poteua durar manco di tutto Marzo, al qual tempo possibile esser nato qualche disordine cō i Turchi, di che conuiene star sempre in gelosia, et però era necess.° antiupar di tanto tempo la prouisione de denari nelle sudette diete. mi cō primo nō dimeno che era passato al Transiluano quel Giulesi Cognato del già Eletto di Varadino.

Mi ragionò poi del negotio di Colonia, dicendomi che'l Mariscal di Bohemia, che disegnaua mādar per Collega del Vesc.° d'Olmuccio, si scusa. Il che le duole grandem.te per nō saper come trouar un'altra persona cat.ca atta a quell'Amb.ria che gl'haueua però spedito un Corr.re a posta facendogli instanza d'accettar il carico.

Sapendo io che'l Vesc.° d'Vratislauia si porta nel gouerno di quella Chiesa, che è grandiss.a et sola in tutta Slesia, assai negligentem.te con modi lontani dal debito et dalla profession sua, ho giudicato bene d'ammonirlo, et perche l'amonitione faccia più effetto, dissi a S. M.tà che i poram.ti di questo Vesc.° erano tali, che poteßero indurre H. S.re a procedere contra di lui in modo, che nō le piacerebbe, et che però saria bene, che la M.tà S. l'auuertisca, et l'essorti a far l'officio suo con la fede et diligenza, che conuiene, S. M.tà mi rispose, che intendeua anco essa, che egli s'impiegaua molto poco nelle cure episcopali, ma sebene mi mettev denari insieme, et che hora haueua comprato a suoi fratelli, che son tutti heretici, un stato per cento mila scudi. et mi disse che farebbe uoler che cō lui quest'officio. sarà cō questo un foglio a parte, et a V. S. M.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna a li XIII di Giu.° 1586.

Ho parlato a S. M.tà di quel frate di San Dominico Predicatore già dell'Arciduca Ferdinando, del quale H. S.re mi fece scriuere; et la M.tà S. mi ha detto, che lo uuole rimandare ad esso Arciduca; lo manderò dimani per lui; et l'amonirò come conuiene.

L'Imperat.re mi ha detto d'hauer hauuto lettere dal Duca di Sassonia nelle quali gli scriue d'hauer maritata la figliuola nel figlio del Conte Palatino, et che essendo ciò già concluso, ne ha uoluto dar nouà a S. M.tà perche amando lei, come fa, gl'Elettori dell'Imperio, nō dubita che le douerà esser cara questa congiontione del Palatino, et di lui, et nel restituirmelo S. M.tà mostrò assai chiaro di nouarsi offeso di questa maniera di scriuere, et particolarm.te d'hauergliene dato auuiso dopo il fatto, dicendo anco che et questo Duca, et Maurizio suo fratello han riceuuto di gran beneficij da Casa d'Austria. Poi in discorso mi disse, che questo parentado, et la pace fra il Re di Suetia et di Danes marchi, et altre noue congiontioni, et pratiche di Germania erano tutti fili d'una trama; Che Orange non era uscito di Francia, et c'era dubbio che fosse per uscir per un pezzo. Che'l Duca Volfango continuaua di far i caualli che haueua cominciato per Condé, et che già se ne ritornaua più di dui mila in punto, ma che patiua di denari, perche quelli della Regina d'Inghilterra non si sapeua che fossero mai stati pagati. Concludendo in somma che da tutte le bande ui è molto che pensare.

Stassera giunsero lettere qui di Spagna de ~~xxiij~~ ~~xxvi~~ del passato cō auuiso dell'arriuo dell'Arciduca Carlo in quella Corte. Quanto al negotio di Fiandra, s'intende che'l Re Cat.co non ha mostrato alcuna inclinatione di uoler tener pratica ~~alcuna~~ d'accordo con i suoi Ribelli.